

POLIAMBULATORIO DI BORGO SAN LORENZO. SODDISFATTI... A META'

Nota congiunta dei gruppi regionali Udc e Rifondazione Comunista e del gruppo consiliare "BorgoViva" del comune di Borgo San Lorenzo

Finalmente il poliambulatorio di Borgo San Lorenzo è in funzione. Finalmente, perché la realizzazione della struttura ha conosciuto pesantissimi ritardi, con date di inaugurazione più volte annunciate dai vertici dell'Asl e dagli amministratori locali e di anno in anno smentite dai fatti: il poliambulatorio di viale della Resistenza, iniziato a costruire nel 1997 e che doveva essere terminato nel 1999 è stato infatti aperto alla fine di gennaio di quest'anno.

Bene ha fatto il nuovo direttore generale dell'Asl a evitare feste e inaugurazioni, che alla luce della vicenda del poliambulatorio, sarebbero risultate del tutto inopportune e paradossali.

Vanno sottolineati alcuni aspetti:

- 1) L'azione costante delle opposizioni ha senz'altro contribuito a far sì che il poliambulatorio ora sia aperto: i numerosi interventi sia in consiglio comunale a Borgo San Lorenzo che in Regione, le interrogazioni e le mozioni, le manifestazioni pubbliche e infine la commissione conoscitiva avviata dal Consiglio Regionale hanno attuato una pressione che, va riconosciuto, ha stimolato i vertici regionali e dell'Asl a stringere al massimo i tempi e a evitare altri rinvii e nuovi tempi lunghi. Questo a fronte, per un lungo periodo, di un atteggiamento di disattenzione e di "lasciar fare" mostrato dal comune, dalla Regione e dall'Asl.
- 2) L'indagine conoscitiva del Consiglio Regionale, nella sua relazione finale, non chiarisce completamente le responsabilità circa quanto accaduto, e cerca di assolvere l'Azienda Sanitaria da ogni responsabilità, chiamando in causa "l'inadempienza e l'inaffidabilità delle varie ditte assegnatarie che si sono succedute" (senza però soffermarsi sui controlli operati nei confronti dell'operato delle ditte e sulle ragioni per le quali non si è proceduto in maniera più tempestiva alla risoluzione del contratto di appalto"), le richieste di varianti, sia da parte dell'Asl, "sia da parte degli amministratori comunali", e perfino "la difficoltà a reperire sul mercato alcuni elementi del progetto quali i manufatti in ferro" e le "cause meteorologiche". Se non ci soddisfano affatto le conclusioni dell'indagine, si ritiene che essa abbia comunque sortito il suo effetto nell'azione di "pungolo" affinché il poliambulatorio venisse alla fine aperto senza altri ritardi. E il "rush" finale degli ultimi due mesi –con il direttore generale che ha letteralmente imposto l'apertura dei vari servizi nonostante le richieste di nuove proroghe- è senz'altro merito di questo "pungolo".
- 3) Il poliambulatorio borghigiano non è completato: sulla base dei progetti stilati negli anni '90, quello ora finalmente aperto è soltanto il primo dei due lotti previsti per le necessità dei servizi socio-sanitari del territorio mugellano. Lo vogliamo ricordare, visto che nessuno sembra parlarne più, e non esistono previsioni né impegni di spesa in merito. E' una lacuna che va recuperata al più presto.
- 4) Resta anche da chiarire la questione dei contenziosi con le ditte: sia per il pronto soccorso dell'ospedale di Borgo San Lorenzo che per il poliambulatorio sono in corso contenziosi per i quali chiediamo sia dato conto dei loro esiti finali.
- 5) Infine, auspichiamo che l'altra opera da anni in programma e anch'essa più volte slittata nei tempi di progettazione e di realizzazione, ovvero il Centro Sangue dell'ospedale, non veda la consueta prassi di cronico ritardo che ha caratterizzato tutta l'edilizia sanitaria nel comune di Borgo San Lorenzo